

VALUTAZIONE D'INCIDENZA

(ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. N° 357/97 - modificato ed integrato dal DPR 120/03)

relativo al progetto insistente sulla area SIC

**Linea di azione 6.5.A.2 “Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat
e mantenere il collegamento ecologico e funzionale”**

POR FESR Abruzzo 2014-2020

ASSE VI – Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali

REGIONE ABRUZZO

**Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio Servizio Governo del
Territorio,**

Beni Ambientali, Aree Protette

**PROGETTO GIA' AMMESSO A FINANZIAMENTO RELATIVO AI
FONDI SOPRA CITATI INTERESSANTI**

IL COMUNE DI SAN SALVO,

**SOGGETTO AGGREGATO RELATIVO AI COMUNI DI:
TUFILLO – FRESAGRANDINARIA – LENTELLA – CUPELLO**

- 1.0 PREMESSA**
- 2.0 RIFERIMENTI NORMATIVI**
- 3.0 SCREENING**
- 4.0 CARATTERISTICHE E FINALITA' DEL PROGETTO**
- 5.0 AMBITO DI RIFERIMENTO**
- 6.0 COMPLEMENTARIETA' CON ALTRI PIANI**
- 7.0 TIPOLOGIA DELLE AZIONI E DELLE OPERE**
- 8.0 PRODUZIONE DI RIFIUTI DISTURBI AMBIENTALI ED USO DELLE RISORSE NATURALI**
 - 8.1 EFFETTI SU SUOLO FLORA E FAUNA**
 - 8.1.1 Effetti sul suolo
 - 8.1.2 Effetti sulla flora
 - 8.1.3 Effetti sulla fauna
 - 8.2 USO DELLE RISORSE NATURALI**
 - 8.3 SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO (DLgs 81/08)**
- 9.0 DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE**
 - 9.1 Gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC**
 - 9.1. Le specie di interesse comunitario presenti nel SIC**
- 10.0 INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE**
- 11.0 INTERFERENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE**
- 12.0 CONNESSIONI ECOLOGICHE**
- 13.0 CONCLUSIONI**
- 14.0 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE**

1.0) PREMESSA

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat". L'individuazione dei siti da proporre è stata realizzata in Italia dalle singole Regioni e Province autonome.

La rete Natura 2000 nasce dalle due direttive comunitarie Uccelli e Habitat, estremamente innovative per quanto riguarda la legislazione sulla conservazione della natura. Questi due strumenti non solo hanno colto l'importanza di tutelare gli habitat per proteggere le specie, recependo in pieno i principi dell'ecologia che vedono le specie animali e vegetali come un insieme con l'ambiente biotico e abiotico che le circonda, ma si pongono come obiettivo la costituzione di una rete ecologica organica a tutela della biodiversità in Europa. Con Natura 2000 si attribuisce un'importanza non solo alle aree ad alta naturalità ma anche a quei territori contigui che costituiscono l'anello di collegamento tra ambiente antropico e ambiente naturale e ai corridoi ecologici, ovvero quei territori indispensabili per mettere in relazione aree distanti spazialmente ma vicine per funzionalità ecologica.

L'isolamento di habitat e di popolazioni di specie è pericoloso perché compromette la loro sopravvivenza riducendo l'area minima vitale. Un concetto questo più facilmente comprensibile se riferito a specie come l'orso o il camoscio appenninico, che trovano una grave minaccia alla loro sopravvivenza se rimangono isolate in aree protette senza possibilità di comunicazione con altre aree e con altre popolazioni della loro specie, ma che è valido per tutte le specie e gli habitat.

La conseguenza pratica è che, per rendere funzionale la rete Natura 2000, si devono promuovere interventi che rimuovano le minacce alle specie e agli habitat e che vadano anche a intervenire su situazioni ambientali parzialmente compromesse (ma che abbiano la potenzialità di rinaturalizzarsi).

Con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale, la Direttiva Habitat introduce con l'art.6, comma 3 la procedura di Valutazione d'Incidenza. In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n°120 e successive modifiche), che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi, non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato.

Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere: (a) una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate; (b) un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

2.0) RIFERIMENTI NORMATIVI

- art. 6 Direttiva n°92/43/CEE del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea del 21 maggio 1992 relativa alla “*Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche*”;
- DPR n°357/97, “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE*” che “*disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate negli allegati B, D ed E.*”
- art. 6 del D.P.R.12.03.2003 n° 120 “*Regolamento recante norme in attuazione delle direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche*”;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152: Norme in materia ambientale.
- art. 13 della D.G.R. n°119/2002, recante “*Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali*” e sue successive modifiche.
- L.R. n°26 del 12.12.2003, Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: *Attuazione del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti.*

3.0) SCREENING

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: *verifica (screening)* - identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto (singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti), e porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2: *valutazione "appropriata"* - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e individuazione delle eventuali misure di compensazione necessarie;

FASE 3: *analisi di soluzioni alternative* - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4: *definizione di misure di compensazione* - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Il presente studio, relativo al progetto:

Linea di azione 6.5.A.2 "Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale"

Chiesto per interventi relativi ai S.I.C. IT7140127 "Trigno medio e basso corso", e l'area S.I.C. IT7140126 denominata dei "Gessi di Lentella", nei comuni di Tuffillo, Fresagrandinaria, Lentella, Cupello, ente capofila e richiedente è il comune di San Salvo.

Secondo quanto indicato nei fondi:

POR FESR Abruzzo 2014-2020

ASSE VI – Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali

Emanati dalla:

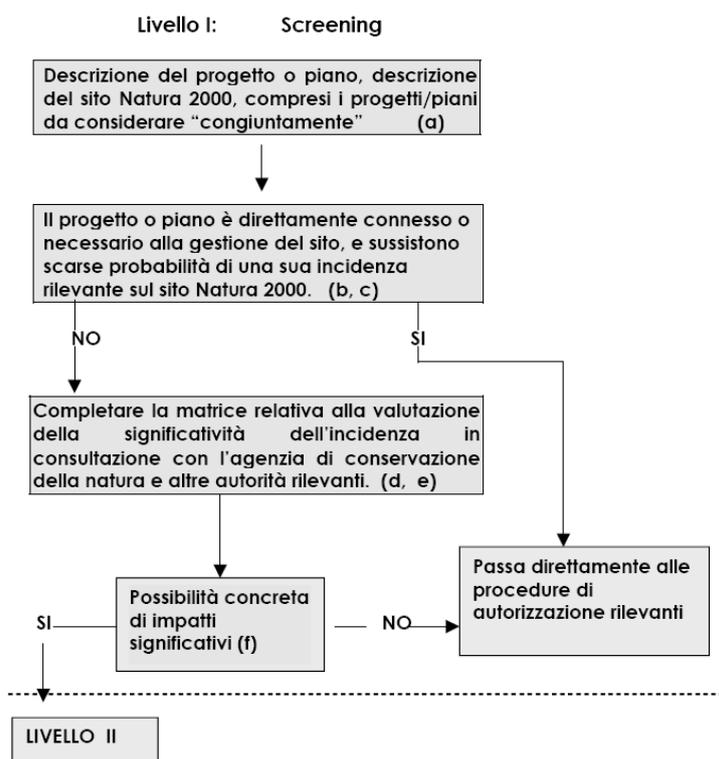
REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio Servizio Governo del Territorio,

Beni Ambientali, Aree Protette

per quanto precedentemente esposto, rappresenta il processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito NATURA 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

Lo studio è da considerare parte integrante della documentazione e segue l'ordine logico che si riporta di seguito schematicamente in figura 1 di seguito riportata:



Note

- (a) Prima di effettuare la valutazione di un progetto o piano, occorre fornire una descrizione accurata del medesimo, nonché dell'ambiente in cui esso dovrebbe essere realizzato
- (b) La valutazione deve tenere conto degli effetti di altri piani/progetti (esistenti o previsti) passibili di avere un effetto congiunto con il progetto/piano in corso di esame, generando così effetti cumulativi
- (c) La valutazione non è richiesta per i progetti o piani direttamente connessi o necessari per la gestione del sito, per il quale sussistono scarse probabilità di un'incidenza significativa sul sito Natura 2000
- (d) Il tipo di istituzioni possono variare a seconda dello Stato membro preso in considerazione. L'istituzione da consultare potrebbe essere la medesima competente anche per l'attuazione della direttiva "Habitat"
- (e) Valutazione della significatività
- (f) Questa valutazione viene effettuata nel rispetto del principio di prevenzione.

- Fasi dello screening ai sensi dell'art. 6 della direttiva n°92/43/CEE

4.0) CARATTERISTICHE E FINALITA' DEL PROGETTO

Le amministrazioni comunali di Tufillo, Dogliola, Lentella e Cupello, ricadendo all'interno di due aree S.I.C. che si sovrappongono, in particolare l'area S.I.C. IT7140127 "Trigno medio e basso corso", e l'area S.I.C. IT7140126 denominata dei "Gessi di Lentella", presentano un progetto di salvaguardia e valorizzazione delle aree S.I.C. così come definito nel bando della Regione Abruzzo POR FERS 2014-2020 asse VI Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali Linea di azione 6.5.A.2 "Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale"

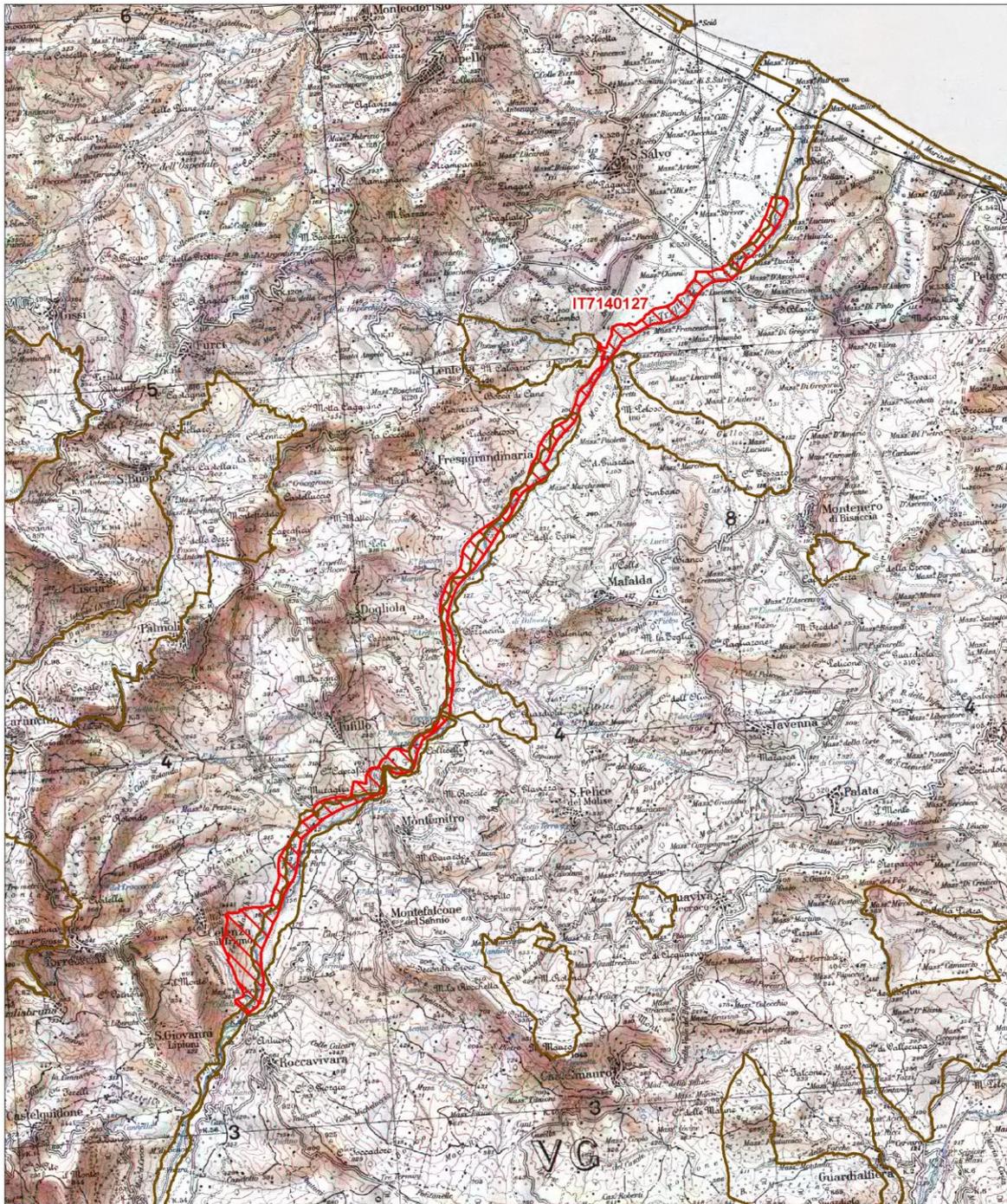
Nello specifico gli interventi previsti sono sia di tutela con misure relative alla flora e della fauna presente, sia di valorizzazione delle aree attraverso interventi di manutenzione e rifunzionalizzazione dei sentieri già presenti, ed al loro potenziamento dal punto di vista dell'attrattività turistica con aree attrezzate dedicate alla divulgazione didattica.

Regione: Abruzzo

Codice sito: IT7140127

Superficie (ha): 996

Denominazione: Fiume Trigno (medio e basso corso)



Data di stampa: 06/12/2010

0 1 2 Km

Scala 1:100'000

Legenda

 sito IT7140127

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



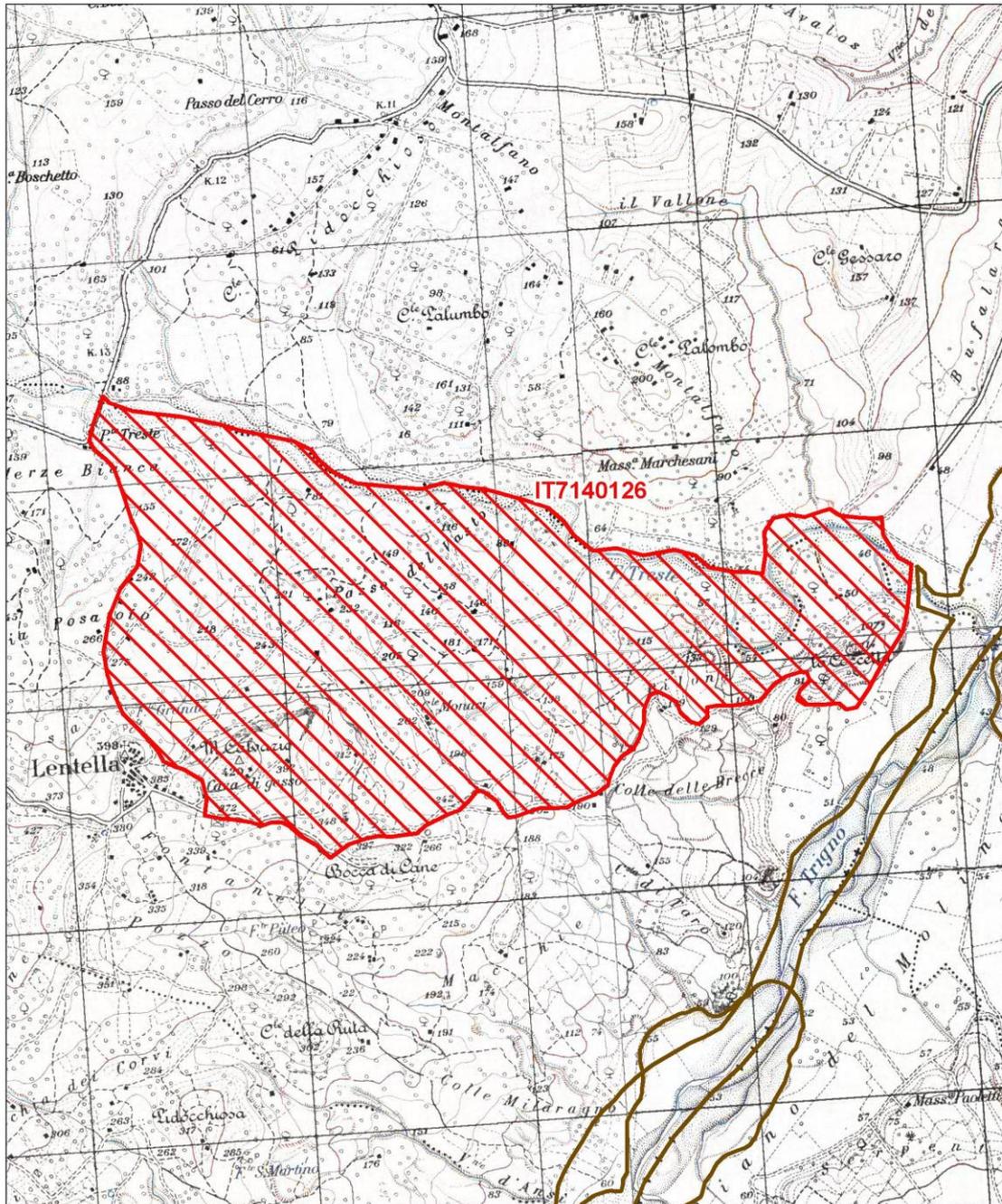


Regione: Abruzzo

Codice sito: IT7140126

Superficie (ha): 436

Denominazione: Gessi di Lentella



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.25 0.5 Km

Scala 1:25'000



Legenda

-  sito IT7140126
-  altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

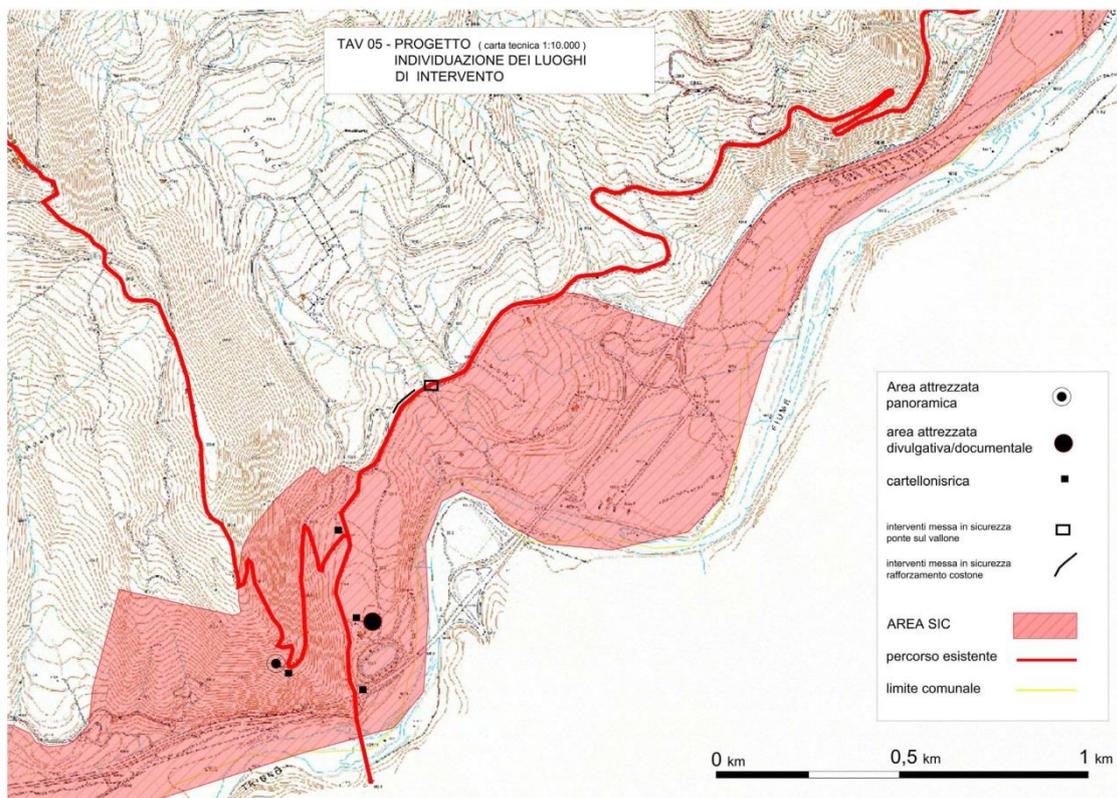
Poiché i siti individuati di intervento, ricadono come già detto all'interno delle SIC IT7140127 "Fiume Trigno (medio e basso corso)", e nell'area S.I.C. IT7140126 denominata "Gessi di Lentella", si descrivono gli impatti che l'intervento può determinare sugli habitat e sulle specie animali e vegetali.

5.0) AMBITO DI RIFERIMENTO

Gli interventi previsti sono individuati su più comuni, sono divisi quindi per lotti funzionali ai limiti amministrativi, come di seguito elencati:

COMUNE DI TUFILLO:

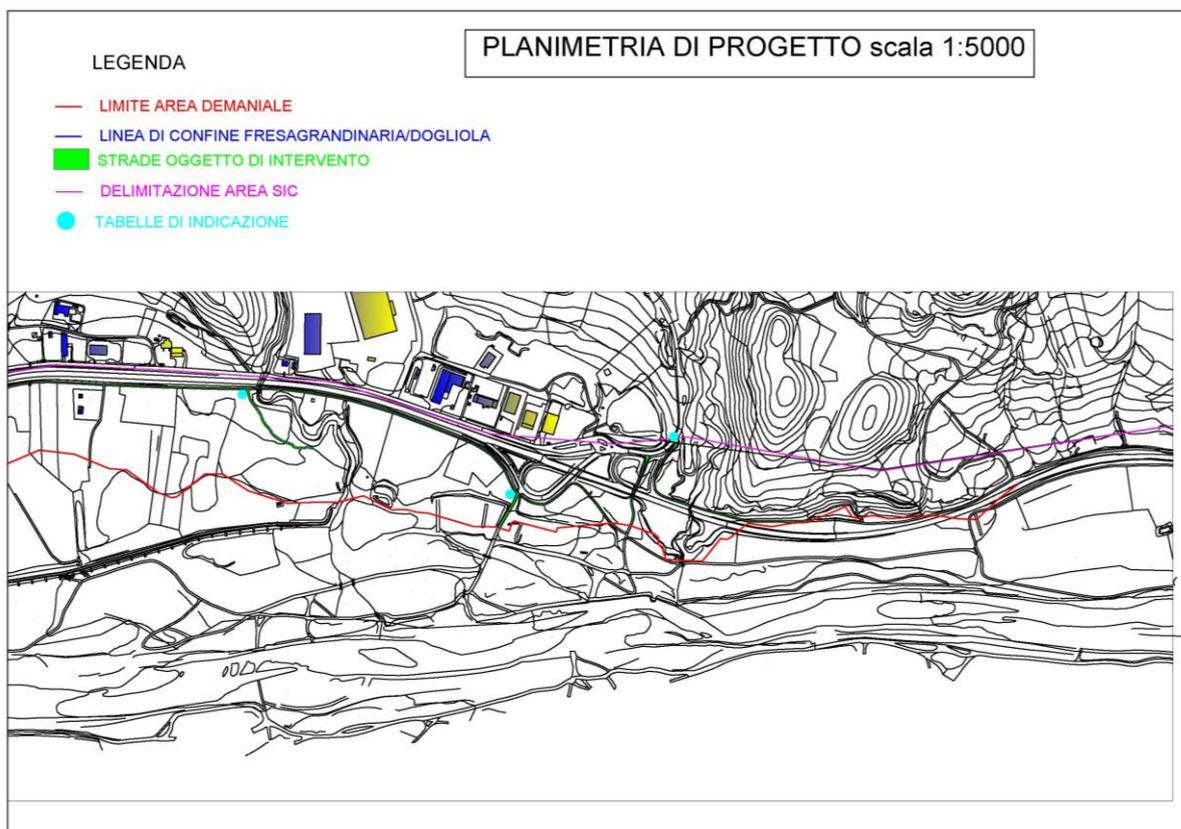
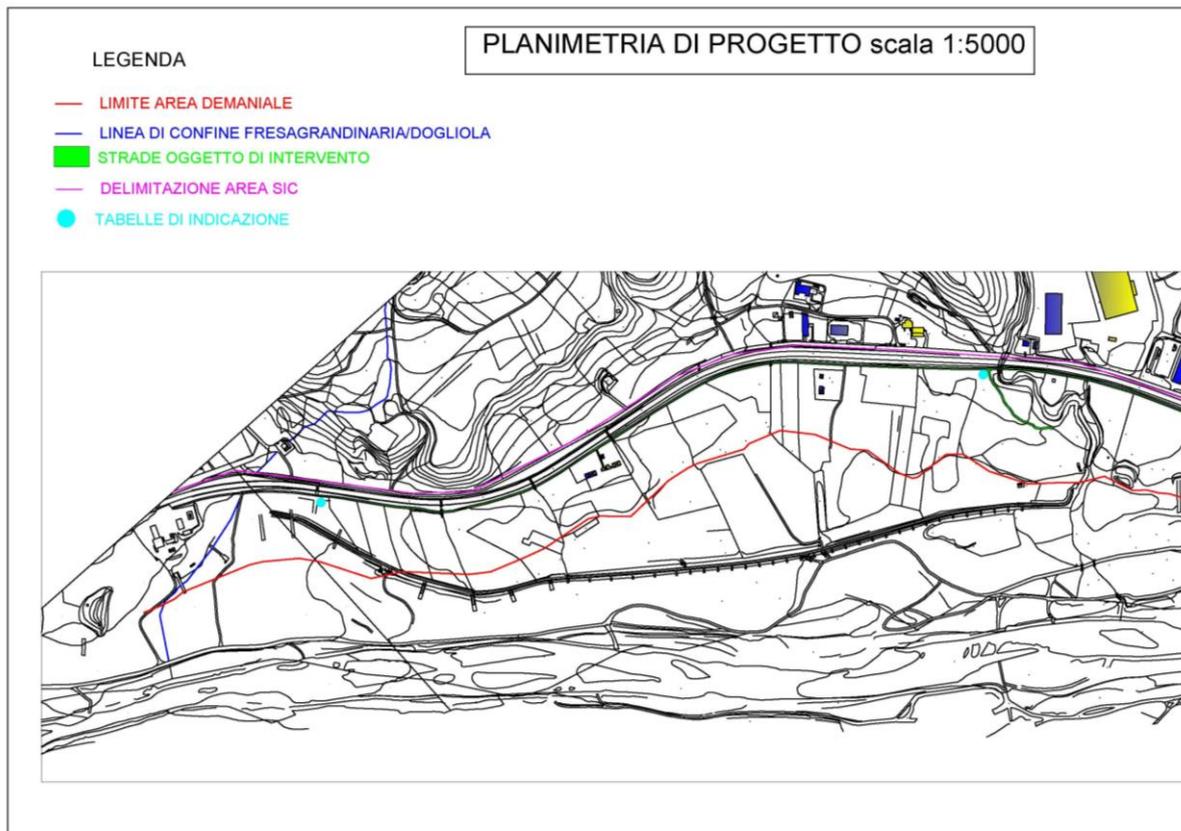
I siti individuati per gli interventi ricadono all'interno del SIC IT7140127 "Fiume Trigno (medio e basso corso)", come di seguito evidenziati rispetto agli ambiti comunali:



L'intervento in progetto, prevede diversi luoghi di intervento ubicati in area SIC all'interno dei limiti amministrativi comunali.

COMUNE DI FRESAGRANDINARIA:

I siti individuati per gli interventi ricadono all'interno del SIC IT7140127 "Fiume Trigno (medio e basso corso)", come di seguito evidenziati rispetto agli ambiti comunali:



COMUNE DI LENTELLA:

Il sito individuato per gli interventi ricadono all'interno del SIC IT7140126 "Gessi di Lentella", come di seguito evidenziati rispetto agli ambiti comunali:



6.0) COMPLEMENTARIETA' CON ALTRI PIANI

Oltre al **Piano Paesistico Regionale**, risulta essere presente il **Piano di Gestione** dell'area SIC fiume Trigno medio e basso corso.

7.0) TIPOLOGIA DELLE AZIONI E DELLE OPERE

Gli interventi si individuano a seconda delle aree comunali interessate così come di seguito:

COMUNE DI TUFILLO

Nel tratto ricadente nel territorio di Tuffillo, si intende intervenire sul già presente sentiero naturalistico già denominato "Maurizio Salvatore", che attraversa l'area SIC da nord a sud, partendo da un'area di sosta sul limite della stessa, attraversando una delle zone più suggestive, ed anche importanti rispetto a flora e fauna. Il sentiero in parte esce da quest'ultima, pur continuando a lambire da vicino la zona protetta, giungendo a monte del paese di Tuffillo e poi a Monte Farano, importante zona archeologica, per proseguire verso la vicina area SIC IT7140210 "Monti Frentani e

fiume Treste”, rappresentando quindi un importante collegamento con la vicina area protetta. A valle in direzione nord il sentiero prosegue verso Dogliola ed a sud verso Celenza sul Trigno lungo il corso del fiume Trigno e verso il Molise attraversando il fiume su di un vecchio un ponte pedonale in muratura.

Il progetto prevede il potenziamento del sentiero all’interno della zona SIC, in uno dei suoi tratti più interessanti in cui si inerpicava su un ripido costone boscato, dal quale si aprono scorci panoramici suggestivi verso la vallata circostante, seguendo la linea che un tempo divideva il territorio dei Sanniti Pentri da quello dei Frentani.

Gli interventi prevedono la **sistemazione del camminamento con la sistemazione in piccoli punti dei tratti dissestati della sede viaria**, attraverso opportuni materiali, è previsto il ripristino di un piccolo costone dove i gabbioni presenti sono completamente deteriorati, e le pietre finiscono sul tracciato, inoltre è prevista la sistemazione di un attraversamento di un ponticello, compresi alcuni muretti per la regimentazione dell’acqua a monte ed a valle del percorso.

Si intende inoltre, **in corrispondenza dei punti panoramici realizzare aree di sosta attrezzate con panchine, staccionate**, e sistemazione del suolo in alcuni punti con una pavimentazione in pietra semplicemente appoggiata a terra.

Il percorso da una breve diramazione all’interno della perimetrazione del SIC, raggiunge un’area attrezzata di proprietà comunale, immediatamente vicino il fiume Trigno, in cui è già presente una piccola struttura di ristoro, ed un piccolo lago prima utilizzato a fini turistici e sportivi, in quest’area il progetto prevede la **realizzazione di una area attrezzata alla divulgazione didattica all’aperto** attraverso la realizzazione di una pensilina coperta in legno, ove individuare uno spazio didattico ed espositivo, da usare quindi per la divulgazione e la formazione degli avventori sulla flora e la fauna del SIC, a questo scopo sono previsti dei pannelli divulgativi; lo stesso spazio potrà essere usato quale luogo di riunione e conferenza immerso nella natura. Da quest’area è possibile raggiungere il ponte di mattoni, vecchia via in disuso di collegamento tra Abruzzo e Molise, dal quale si gode una vista privilegiata sull’alveo del fiume nella gola tra i comuni di Tuffillo e Montemitro. Lungo il percorso, saranno posizionate cartellonistiche direzionali, schede sintetiche sulle specie florofaunistiche, degli habitat e sulle emergenze naturalistiche che caratterizzano il SIC.

COMUNE DI FRESAGRAN DINARIA

Nel tratto dell’area appartenente al comune di Fresagrandinaria è previsto il ripristino dei sentieri che collegano le strade comunali e provinciali alle rive del Fiume Trigno. I lavori da eseguire consistono solo nel livellamento dei sentieri e la posa di uno strato di stabilizzato in modo da renderlo percorribile; inoltre nei punti di maggiore interesse ambientale verranno realizzate delle piazzole di sosta per poter osservare la flora spontanea presente. Per la realizzazione delle piazzole non verranno create opere, ma solo come per i sentieri, si andrà a posare sul terreno vegetale a secco uno strato di stabilizzato.

COMUNE DI LENTELLA

Il progetto da realizzare è ubicato in agro del Comune di Lentella in zona Monte Calvario e ricade all'interno dell'area SIC denominata "Gessi Lentella". L'area è caratterizzata da una grande panoramicità, tanto da sembrare un vero e proprio balcone che domina la valle del Trigno e scorge un largo tratto di costa.

La zona presenta già un ampio verde attrezzato a ridosso degli impianti sportivi, con sentieri che si snodano attorno alla parte più alta del colle e si perdono tra gli arbusti tipici e le rocce di gesso affioranti e in parte ricoperti da muschi e licheni. E' in questo contesto che si inserisce il presente progetto che intende armonizzare ancora di più gli elementi costitutivi del paesaggio e permetterne una migliore fruizione.

In particolare la progettazione prevede la bonifica ed il recupero di un'area dove attualmente sorge un vecchio campo di bocce, da anni inutilizzato e diventato angolo di degrado nel contesto circostante. Le opere da realizzare riguardano la demolizione di parte dei muretti in c.a. con sovrastante recinzione in ferro e la **realizzazione di un punto di informazione**, riparo e ritrovo su uno dei punti più panoramici per gli avvistamenti, ideale per programmare le escursioni, attraverso la realizzazione di una piccola struttura in legno, totalmente aperta su un lato, dove saranno ubicate le mappe del sito, le informazioni sulle caratteristiche dell'area, la flora, la fauna, la storia del posto e quanto altro possa interessare i visitatori. L'area circostante verrà pavimentata in lastre di pietra calcarea locale posata a secco; le vecchie gradinate in c.a. adiacenti verranno rivestite anch'esse in lastre di pietra locale e destinate a panchine.

Inoltre è prevista la **realizzazione di un sentiero**, che si snoda lungo il crinale del colle, ricavato da una piccola pista esistente ma di difficile praticabilità.

I lavori di allargamento della pista verranno eseguiti completamente a mano, con minimi movimenti di materia, e non comporteranno tagli o estirpazioni di essenze arboree né di arbusti.

La pavimentazione prevede la posa in opera di lastre di pietra calcarea di grosso spessore poste in opera su letto di sabbione o pietrischetto.

La parte finale del sentiero presenta un tratto di terreno particolarmente accidentato caratterizzato da un notevole dislivello che ha resa necessario la progettazione di una scalinata in legno.

Anche in questo caso la soluzione prevista prevede che la struttura venga semplicemente appoggiata al suolo ed imperniata su spuntoni di roccia presenti in loco in modo da non alterare in alcun modo l'area oggetto di intervento.

COMUNE DI CUPELLO

Anche qui è prevista la **sistemazione interna di una sala già esistente dedicata alla diffusione ed alla divulgazione didattico-scientifica**.

8.0) PRODUZIONE DI RIFIUTI, DISTURBI AMBIENTALI ED USO DELLE RISORSE NATURALI

Considerati gli interventi che prevedono la manutenzione di sentieri già esistenti, e la realizzazione di aree di sosta attrezzate, ovvero il passaggio a piedi o con altro mezzo non motorizzato, e lo stazionamento per brevi periodi di persone, non si rilevano attività che determinino criticità per la popolazione residente, o disturbi ambientali rispetto agli habitat e alla fauna; la eventuale produzione di rifiuti sarà minima e localizzata soprattutto presso le aree di sosta che saranno muniti di contenitori a chiusura, evitando condizioni di abbandono degli stessi e pericoli per l'ambiente e la salute umana, e provvedendo al successivo conferimento a soggetti autorizzati per il recupero o smaltimento in condizioni di sicurezza.

8.1) EFFETTI SU SUOLO FLORA E FAUNA

8.1.1) Effetti su suolo

Dal punto di vista ambientale sono inesistenti, non ci saranno movimentazioni di terra in nessun intervento, nella sistemazione dei sentieri verrà solo posizionato all'occorrenza sull'esistente uno strato di materiale naturale, ovvero pietrisco, stabilizzato, pietre a secco.

8.1.2) Effetti sulla flora

Gli unici interventi prevedono uno sfrondamento delle piante per consentire il passaggio sui sentieri, per cui non sono da considerarsi rilevanti ai fini di questa valutazione.

8.1.3) Effetti sulla fauna

Il passaggio degli eventuali avventori, peraltro già presente, sarà solo occasionale e per brevi periodi, per cui l'impatto con animali selvatici e uccelli presenti nell'area è da considerarsi pressoché nulla.

8.2) USO DELLE RISORSE NATURALI

La risorsa naturale utilizzata è da considerarsi anch'essa trascurabile, essendo rappresentata dalla sottrazione di una limitata superficie di suolo ricoperta da vegetazione naturale nelle piccole aree di sosta, in altre zone dove sono previste le aree attrezzate per la divulgazione l'area è già antropizzata o addirittura sfrutta strutture già esistenti.

8.3) SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO (DLgs 81/08)

Le attività di installazione delle attrezzature, non comporteranno alcun inquinamento o disturbo ambientale, trattandosi di interventi di carpenteria che non richiedono impieghi di attrezzature o di materiali problematici sotto il profilo ambientale. È inevitabile che tali operazioni possano comportare rumori occasionali prodotti dal trasporto e dal sollevamento dei vari componenti. Si

prevede comunque che dette emissioni sonore, per intensità e durata non comporteranno un'alterazione significativa del clima acustico attuale.

Nella fase di realizzazione degli interventi, i principali rischi infortunistici saranno quelli tipici della carpenteria per la realizzazione di strutture in legno e delle operazioni di sfondatura.

9.0) DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE

I Siti interessati dal Progetto sono classificati con il SIC IT7140127 denominato "Fiume Trigno (medio e basso corso)", esteso 996.0 ha, e si estende nei territori dei comuni di Celenza sul Trigno, Tuffillo, Dogliola, Fresagrandinaria, Lentella, Cupello, San Salvo. Ed il SIC IT7140126 denominato "Gessi di Lentella", esteso 436.0 ha, compreso nel comune di Lentella.

9.1) Gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC

Per quanto riguarda le specie di Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (habitat, mammiferi, rettili, anfibi e invertebrati) ed Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (uccelli) la scheda relativa al SIC IT7140127 e IT7140126 riporta gli elementi che vengono trattati nei paragrafi seguenti:

Nella Scheda Natura 2000 relativa al sito in questione gli habitat segnalati e le relative caratteristiche sono quelli riportati nella tabella seguente:

Tab. - Habitat presenti nel sito e relativa valutazione nel sito SIC IT7140126 Gessi di Lentella

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

COD.	descrizione	% coperta	rappresentatività	superficie relativa	grado conservazione	valutazione globale
6210		43.6	B	C	A	A
6220		87.2	A	C	A	A
91F0		43.6	A	B	A	A
9340		87.2	C	C	C	C

Legenda

Rappresentatività: A=rappresentatività eccellente, B= rappresentatività buona, C=rappresentatività significativa, D=presenza non significativa. **Superficie relativa:** A=% compresa tra il 15,1% e il 100% della popolazione nazionale; B=% compresa tra il 2,1% e il 15% della popolazione nazionale; C=% compresa tra lo 0% e il 2% della popolazione nazionale. **Stato conservazione:** A=conservazione eccellente, B=buona conservazione, C=conservazione media o ridotta. **Valutazione globale:** A=valore eccellente, B=valore buono, C = valore significativo.* Habitat prioritario.

Tab. - Habitat presenti nel sito e relativa valutazione nel sito SIC IT7140127 Fiume Trigno basso e medio corso, Fonte: Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio

COD.	descrizione	% coperta	rappresentatività	superficie relativa	grado conservazione	valutazione globale
3240			D			
3250		39.84	B	C	B	B
3270		99.6	C	C	B	B
3280		99.6	C	C	C	C
6220		298.8	D			
91AA		119.52	B	C	B	B
92A0		5	B	C	B	B

Legenda

Rappresentatività: A=rappresentatività eccellente, B= rappresentatività buona, C=rappresentatività significativa, D=presenza non significativa. **Superficie relativa:** A=% compresa tra il 15,1% e il 100% della popolazione nazionale; B=% compresa tra il 2,1% e il 15% della popolazione nazionale; C=% compresa tra lo 0% e il 2% della popolazione nazionale. **Stato conservazione:** A=conservazione eccellente, B=buona conservazione, C=conservazione media o ridotta. **Valutazione globale:** A=valore eccellente, B=valore buono, C = valore significativo.* Habitat prioritario.

Da un ulteriore analisi a (fonte : **PIANO DI GESTIONE DEL SIC IT7140127**) della redatta “Carta degli Habitat” in ambiente GIS, si possono agevolmente individuare le superfici reali che ogni habitat occupa:

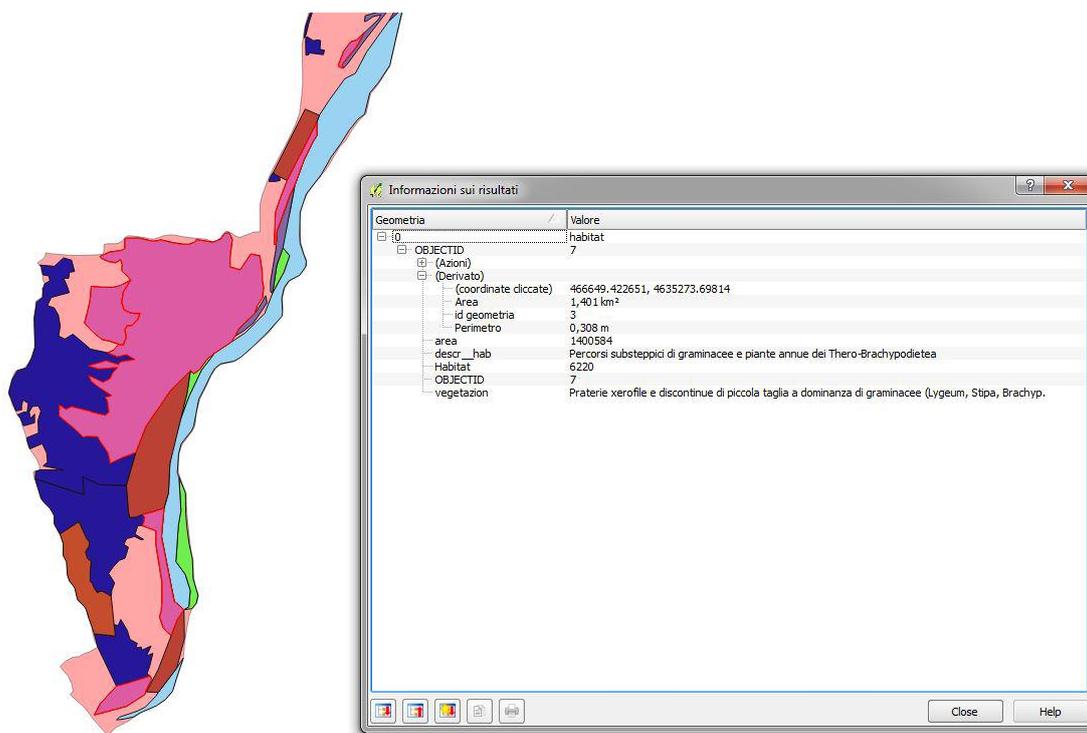


Fig. - interrogazione attributi carta degli habitat in ambiente gis

Habitat	descr_hab
91AA*	boschi orientali di quercia bianca (Habitat 91AA)
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza <i>Paspalo-Agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i> .
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

vegetazione	area
<i>Quercus pubescens</i> , <i>Q. dalechampii</i> , <i>Q. ichnusae</i> , <i>Q. virgiliana</i> , <i>Fraxinus ornus</i> , <i>Carpinus orientalis</i> ..	1172272
Formazioni arboreo-arbustive pioniere di salici di greto <i>Salix eleagnos</i> , <i>Salix purpurea</i> , <i>Saponaria</i> ..	582929
Comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose (gen. <i>Chenopodium</i> e <i>Bidention</i> ...)	825196
Formazioni camefitiche dei corsi d'acqua intermittenti mediterranei (gen. <i>Helichrysum</i> , <i>Artemisia</i> ...)	220039
Alleanza <i>Paspalo-Agrostion verticillati</i> Br.-Bl. (gen. <i>Paspalum</i> , <i>Saponaria</i> , <i>Salix</i> sp, <i>Populus</i> ..)	289553
<i>Salix alba</i> , <i>Populus alba</i> , <i>P.nigra</i> , <i>P.tremula</i> , <i>Clematis vitalba</i> , <i>Fraxinus oxycarpa</i> , <i>Sambucus nigra</i>	59627
dominanza di <i>Quercus ilex</i>	83449
Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee (<i>Lygeum</i> , <i>Stipa</i> , <i>Brachyp.</i>	1400584

Fig. – tabella attributi carta degli habitat con superfici

Codice habitat	Superficie da formulario	Superficie calcolata
3240	non indicata	58,29
3250	39,4	22,01
3270	99,6	82,52
3280	99,6	28,95
6220	298,8	140,05
91AA	119,52	117,2
92A0	non indicata	5,98
9340	Nuovo habitat	8,35

Tabella riepilogativa estensioni degli habitat, (dato in ettari)

Complessivamente l'area di studio, nonostante il forte impatto antropico dovuto principalmente all'attività agricola, che ne ha modellato negli anni la fisionomia e la struttura, risulta essere molto interessante nel contesto floristico-vegetazionale regionale. In questo territorio sono presenti le uniche stazioni conosciute di *Stipa austroitalica* subsp. *frentana* (All. 2 Direttiva Habitat) e splendidi esempi, per unicità nel contesto regionale, integrità e composizione floristica, di stipeti (Habitat prioritario 6220 "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea") e cenosi rupicole.

Durante i sopralluoghi è stata prestata particolare attenzione allo stato vegetativo delle specie osservate con lo scopo di verificare la presenza o meno di alterazioni, quali difficoltà di crescita, rami spogli, foglie rade o deformi e necrosi fogliare, di solito imputabili a fenomeni di inquinamento atmosferico e non sono stati rilevati fenomeni di sofferenza o alterazioni di alcun tipo su specie arboree o erbacee. In tutto il comprensorio del SIC le specie vegetali non presentano particolari emergenze. Altro discorso è quello relativo alle stazioni floristiche riscontrate nei territori limitrofi all'esterno dei limiti amministrativi dell'area studiata; in questo caso numerose

sono le minacce e le criticità dovute soprattutto alle varie attività umane che insistono sull'area. (attività di cava, gessificio etc.)

Sarebbe auspicabile modificare i confini del SIC stesso ricomprendendo al suo interno quelle porzioni di fiume totalmente escluso e cercando di mettere in rete, sottoponendo a tutela tutti i corridoi ecologici presenti, i vari SIC presenti in zona. A tal proposito occorre ricordare che sulla valle del Trigno, (anche se con confini approssimativi e spesso ecologicamente non significativi) sono presenti e si intersecano diversi SIC.

(fig. seguente)



Fig. - SIC confine Abruzzo e Molise - fonte Geoportale Nazionale - (in rosso il sic Trigno medio e basso corso) si noti come i limiti amministrativi dei vari SIC in alcuni casi si sovrappongono)



Figura. panoramica del fiume Trigno, si notino gli argini completamente privi di vegetazione ripariale.

Il DM del 17 ottobre 2007 prescrive che nelle aree Natura 2000, caratterizzate dalla presenza di corsi d'acqua e zone umide gli unici interventi consentiti sono quelli che conservano o restaurano la naturalità dei corpi d'acqua medesimi.

Il taglio, abusivo, di alberi, anche di grosse dimensioni, nell'area demaniale è un evento tutt'altro che raro. Anche il prelievo di schianti e legna secca nella gola è considerato plausibile dalla gente e non è raro queste operazioni vengano effettuate con trattori e mezzi agricoli che danneggiano gravemente la fascia ripariale. Malauguratamente, questa pratica viene considerata accettabile anche dal Genio Civile, che spesso autorizza tali prelievi, omettendo di specificare che all'interno del SIC c'è bisogno anche della Valutazione di incidenza.

E' fondamentale che nel piano di gestione del SIC, sia esplicitamente espressa la obbligatorietà che tutti gli interventi nelle aree di pertinenza dei corsi d'acqua debbano tendere verso la conservazione o il ripristino del profilo naturale della vegetazione ripariale , con il divieto assoluto del taglio della vegetazione e della raccolta di legno morto.

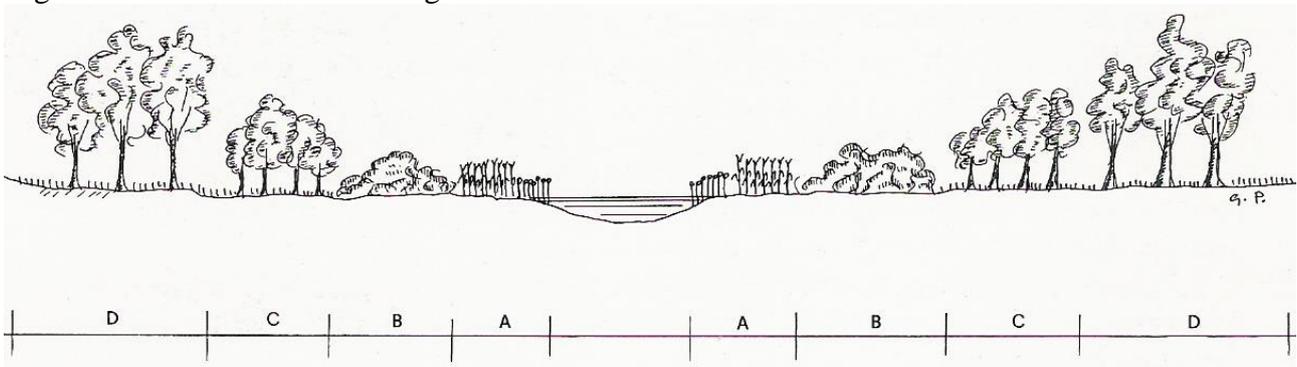


Figura Schema della vegetazione fluviale.

A) Scirpeti e Fragmiteti, B) Saliceti arbustivi, C) Saliceti arborei, D) Pioppeti; (Pirone G., 1987).



Figura. in giallo le aree potenzialmente occupabili da formazioni forestali riparie

Di 247 ettari di territorio del SIC individuato come potenzialmente ospitale per le formazioni ripariali, solo il 20 % presenta realmente formazioni arboree riconducibili a ordini predefiniti e comunque quest'ultime, ove strutturate, si presentano in molti casi degradate, distanti tra loro e isolate in punti dove l'azione antropica è stata meno pesante in passato.

L'interpretazione di questi dati supportati da ricerche e sopralluoghi in campo , confermano quando indicato nel formulario standard:

L 'habitat 3240 (Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*) è scarsamente rappresentato e l'habitat 3280 (Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*) è presente in diverse stazioni con peculiari caratteri di isolamento, e ove strutturato risulta ben conservato; per quest'ultimo andrebbe ridimensionato il dato della copertura sul questionario che realmente risulta essere intorno ai 35 ettari.

9.1) Le specie di interesse comunitario presenti nei SIC

AREA SIC IT7140126 “Gessi di Lentella” (fonte : scheda Ministero)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				V	DD	D			
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site					Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Asphodelus aestivus						C						X
P		Coronilla valentina						R						X
P		HERMODACTYLUS tuberosus						C						X
P		Ophrys crabronifera ssp. crabronifera						R				X		
P		Ophrys lutea						R						X
P		Ophrys tenthredinifera						R						X
P		Phagnalon graecum						C						X
P		Sedum stellatum						R						X
P		Serratula ciceracea						R						X
P		Silene fuscata						R						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **CatL:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data, B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

AREA SIC IT7140127 “Fiume Trigno medio e basso corso” (fonte : PIANO DI GESTIONE DEL SIC IT7140127)

9.1.1) Le specie avifaunistiche

Le indagini sono state condotte a carico delle specie già in Formulario, con specifico riferimento ai seguenti taxa: 1120 Alburnus albidus; 1103 Alosa fallax; 1137 Barbus plebejus; 5357 Bombina pachypus; A133 Burhinus oedicephalus; A243 Calandrella brachydactyla; A224 Caprimulgus europaeus; 1279 Elaphe quatuorlineata; A073 Milvus migrans; A074 Milvus milvus; 1136 Rutilus rubilio; 1167 Triturus carnifex.

Nell’ambito delle indagini di campo effettuate per la redazione del PdC, l’osservazione di evidenze in merito alla presenza di taxa di Allegato II della Direttiva habitat o Allegato I della Direttiva Uccelli, ha motivato l’attivazione di ulteriori specifiche indagini a carattere aggiuntivo che ha portato ad avere una Check List delle specie avifaunistiche osservate:

Accipitridae

Milvus migrans Nibbio bruno M reg, B
Milvus milvus Nibbio reale M reg, W irr
Circus cyaneus Albanella reale M reg.
Accipiter nisus Sparviere SB, M reg, W
Buteo buteo Poiana SB, M reg, W

Falconidae

Falco tinnunculus Gheppio SB, M reg, W

Charadriidae

Tringa ochropus Piro piro culbianco M reg

Burhinidae

Burhinus oedicephalus Occhione B?, M irr ?

Columbidae

Columba palumbus Colombaccio SB, M reg, W
Streptopelia turtur Tortora selvatica B, M reg

Cuculidae

Cuculus canorus Cuculo M reg, B

Tytonidae

Tyto alba Barbagianni SB, M reg, W

Strigidae

Otus scops Assiolo M reg, B
Athene noctua Civetta SB, M reg, W
Strix aluco Allocco SB, M reg, W

Caprimulgidae

Caprimulgus europaeus Succiacapre M reg, B

Apodidae

Apus apus Rondone comune M reg, B

Upupidae

Upupa epops Upupa M reg, B

Picidae

Jynx torquilla Torcicollo M reg, B, W
Picus viridis Picchio verde SB, M reg, W
Dendrocopos major Picchio rosso maggiore SB, M reg, W
Dendrocopos minor Picchio rosso minore SB, M reg,

Alaudidae

Alauda arvensis Allodola SB, M reg, W
Calandrella brachydactyla Calandrella M reg, B
Galerida cristata Cappellaccia M reg, B

Hirundinidae

Hirundo rustica Rondine M reg, B

Delichon urbicum Balestruccio M reg, B
Riparia riparia Topino M reg, B
Motacillidae
Motacilla cinerea Ballerina gialla SB, M reg, W
Motacilla alba Ballerina bianca M reg, W
Cinclidae
Cinclus cinclus Merlo acquaiolo SB, M reg, W
Troglodytidae
Troglodytes troglodytes Scricciolo SB, M reg, W
Turdidae
Erithacus rubecula Pettiroso SB, M reg, W
Luscinia megarhynchos Usignolo M reg, B
Phoenicurus ochruros Codirosso spazzacamino SB, M reg, W
Phoenicurus phoenicurus Codirosso comune M reg, B
Saxicola torquatus Saltimpalo SB, M reg, W
Turdus merula Merlo SB, M reg, W
Turdus philomelos Tordo bottaccio M reg, W, B
Sylviidae
Cisticola juncidis Beccamoschino SB, M reg, W pa
Hippolais polyglotta Canapino comune M reg, B
Sylvia atricapilla Capinera SB, M reg, W
Sylvia communis Sterpazzola M reg, B
Sylvia cantillans Sterpazzolina comune M reg, B
Sylvia melanocephala Occhiocotto SB, M reg, W
Phylloscopus collybita Lui piccolo SB, M reg, W
Regulus ignicapillus Fiorrancino SB, M reg, W
Paridae
Cyanistes caeruleus Cinciarella SB, M reg, W
Parus major Cinciallegra SB, M reg, W
Periparus ater Cincia mora SB, M reg, W
Aegithalidae
Aegithalos caudatus Codibugnolo SB, M reg, W
Sittidae
Sitta europaea Picchio muratore SB, M reg, W
Certhiidae
Certhia brachydactyla Rampichino comune SB, M reg, W
Orioloidea
Oriolus oriolus Rigogolo M reg, B
Corvidae
Garrulus glandarius Ghiandaia SB, M reg, W
Pica pica Gazza SB, M reg, W
Corvus monedula Taccola SB, M reg, W
Corvus cornix Cornacchia grigia SB, M reg, W
Cettidae
Cettia cetti Usignolo di fiume SB
Sturnidae
Sturnus vulgaris Storno SB, M reg, W
Passeridae
Passer italiae Passera d'Italia SB, M reg, W
Passer montanus Passera mattugia SB, M reg, W
Fringillidae
Fringilla coelebs Fringuello SB, M reg, W
Serinus serinus Verzellino SB, M reg, W
Carduelis chloris Verdona SB, M reg, W
Carduelis carduelis Cardellino SB, M reg, W
Carduelis cannabina Fanello SB, M reg, W
Emberizidae
Emberiza cirlus Zigolo nero SB, M reg, W
Emberiza calandra Strillozzo SB, M reg, W

9.1.2) Erpetofauna e Batracofauna

Sulla base dei rilievi in campo e delle informazioni di carattere indiretto e pregresse, si redige la seguente lista:

Check List delle specie osservate

AMPHIBIA

Urodela Goldfuss, 1820

Famiglia **Salamandridae** Goldfuss, 1820

Triturus Rafinesque, 1815

Triturus carnifex (Laurenti, 1768)

Lissotriton Bell, 1839

Lissotriton italicus (Peracca, 1898)

Anura Merrem, 1820

Famiglia **Bufo** Gray, 1825

Bufo Laurenti, 1768

Bufo bufo (Linnaeus, 1758) (osservato in attraversamento su strada in ore notturne)

Famiglia **Ranidae** Rafinesque, 1814

Hyla Laurenti, 1768

Hyla intermedia Boulenger, 1882

Famiglia **Ranidae** Rafinesque, 1814

Rana Linnaeus, 1758

Rana (Pelophylax) bergeri/kl. hispanica Dubois and Ohler, 1996

Rana italica Dubois, 1987

REPTILIA

Famiglia **Emydidae** Rafinesque, 1815

Emys Duméril 1805

Emys orbicularis Linnaeus, 1758 (non è stato possibile accertare se la presenza interessa anche le aree interne al SIC)

Famiglia **Anguidae** Gray, 1825

Anguis Linnaeus, 1758

Anguis fragilis Linnaeus, 1758

Famiglia **Lacertidae** Gray, 1825

Lacerta Linnaeus, 1758

Lacerta bilineata Daudin, 1802

Podarcis Wagler, 1830

Podarcis muralis (Laurenti, 1768)

Podarcis sicula (Rafinesque, 1810)

Famiglia **Colubridae** Opperl, 1811

Elaphe Fitzinger, 1833

Elaphe quatuorlineata (Lacépède, 1789)

Hierophis Fitzinger in Bonaparte, 1834

Hierophis viridiflavus (Lacépède, 1789)

Natrix Laurenti, 1768

Natrix natrix (Linnaeus, 1758)

Natrix tessellata Laurenti 1768

Zamenis Wagler, 1830

Zamenis longissimus (Laurenti, 1768)

Famiglia **Viperidae** (Opperl, 1811)

Vipera Laurenti, 1768

Vipera aspis (Linnaeus, 1758)

9.1.3) Fauna acquatica (Ittiofauna e Granchio di Fiume

Ittiofauna

Tra le specie target, ovvero indicate nella Tabella 5, “Criteri di selezione e priorità”, vengono segnalate quattro specie ittiche:

- *Rutilus rubilio*

- *Alburnus albidus*
- *Barbus plebejus*
- *Alosa fallax*

Il SIC ha un andamento a fascia, che interessa il lato in sinistra orografica del Fiume Trigno (parte Abruzzese, con esclusione della porzione di foce), con l'inclusione del tratto terminale del Fiume Treste che confluisce nel Fiume Trigno a valle di Lentella. Se consideriamo l'intero Bacino del Trigno, si hanno ambienti idonei per la presenza di ittiofauna di carattere eterogeneo.

Dal confronto tra i dati del 1997 e i dati successivi al 2005 (in particolare con i rilievi eseguiti dalla sponda molisana), si osserva una tendenza al decremento dei valori di biomassa e densità del Barbo.

Per l'Alborella e la Rovella non si rilevano tendenze simili, ma i dati di frequenza sono comunque più contenuti. Il parametro presumibilmente legato alla tendenza al decremento potrebbe essere la diminuzione delle portate estive e il verificarsi di fasi di distacco su alcuni tratti fluviali.

Si ritiene che lungo corso del Trigno siano ancora presenti i 4 taxa indicati in Formulario. Il *Barbus tyberinus* (*Barbus plebejus*) è rilevato con una frequenza relativamente maggiore (ancorché diminuita rispetto al passato); con una frequenza relativamente inferiore sono stati rilevati *Alburnus albidus* e *Rutilus rubilio*; per *Alosa fallax* la presenza è legata ad eventi di migrazione mare-fiume, con risalita dalla foce.

La scheda IUCN Comitato Italiano (IUCN.org), nella scheda su *Alburnus albidus* (2013, a cura di Bianco et. al.) indica che la popolazione del Trigno, nonostante sia tra quelle geneticamente più integre, è stata ibridata con *A. arborella*.

Granchio di fiume, Potamon fluviatile

Nell'ambito dei rilievi eseguiti sull'ittiofauna sono state raccolte informazioni sulla presenza del Granchio d'acqua dolce, *Potamon fluviatile* all'interno o nelle prossimità del SIC in esame.

9.1.4 Presenza di specie animali alloctone

Nel Siti non si osserva la presenza di taxa faunistici alieni che stiano determinando estesi ed apprezzabili fenomeni invasivi. Allo stato non si evidenziano situazioni che richiedano particolare attenzione e che richiedano l'attuazione di specifici interventi di contenimento e/o eradicazione. Da notare che il popolamento ittico presenta ancora un grado di alterazione relativamente contenuto.

Connessioni funzionali con Aree Protette limitrofe: specie con areali estesi

La posizione del SIC è caratterizzata da un inserimento in un ambito a elevata naturalità particolarmente esteso e continuo. La comunicazione ecologico-faunistica con questi serbatoi di

biodiversità faunistica è continua e priva di significative barriere ecologiche importanti: non si rintracciano estese aree di inurbazione che potrebbero costituire barriere locali.

Tutto il SIC è inoltre posto oltre i confini sud orientali nell'IBA 115 Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani, istituite per la tutela d'importanti specie faunistiche ad ampia diffusione del comprensorio, prima fra tutte il Nibbio reale (*Milvus milvus*), che ha nell'IBA una delle più importanti popolazioni europee. La parte Ovest dell'IBA è stata trasformata in ZPS.

In tale situazione di continuità ecologico-faunistica s'inserisce la locale popolazione di **Lupo** (***Canis lupus***), che presenta dinamiche di spostamento caratterizzate da esemplari che si spostano senza barriere tra le diverse aree protette e Siti Comunitari. Il tal senso il Fiume Trigno, così come il Fiume Treste ed il Sangro, costituisce una via preferenziale di spostamento nella direzione monte – valle.

Le interconnessioni con la rete Natura 2000 molisana è molto complessa e richiederebbe un riordino: si hanno sovrapposizioni tra diversi SIC delle due Regioni, perimetri che superano il confine regionale o che si fermano prima del confine regionale.

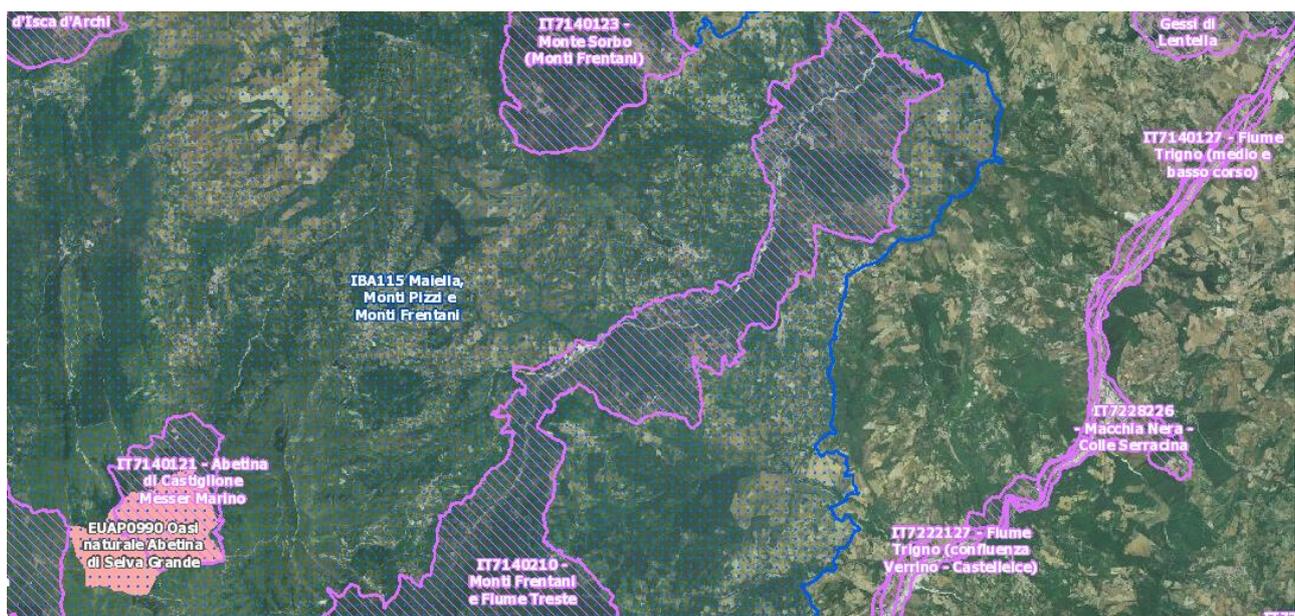


Figura - Localizzazione del SIC: inserito in un contesto di continuità ecologica e faunistica molto estesa

(www.pcn.minambiente.it).

10.0) INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

La tipologia degli interventi e le varie fasi lavorative non interferiscono sulla stabilità idrogeologica di versanti, mentre l'impatto sull'idrografia può ritenersi nullo.

In altri termini le condizioni idrogeologiche dei siti e delle aree al contorno oggetto di intervento, non subiranno modificazioni, tanto meno a livello di area vasta (bacino idrografico).

11.0) INTERFERENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE

Come esposto precedentemente, riguardo alla descrizione dell'ambiente naturale, degli habitat indicati sul formulario standard del sito SIC IT7140127 e SIC IT7140126, sono presenti diversi ambienti, ma essendo gli interventi localizzati in aree già antropizzate ed utilizzate, quali aree in punti panoramici, oppure aree dedicate alla divulgazione ed alla didattica, non si andrà a consumare altro suolo.

La frequentazione umana di questi luoghi, che dopo le opere potrebbe aumentare è l'unico punto critico che potrebbe arrecare disturbi ambientali, seppur valutati come poco significativi, per questo **saranno comunque previste opere di mitigazione rivolte alla tutela dell'ambiente ed al mantenimento dello stato naturale dei luoghi.**

12.0) CONNESSIONI ECOLOGICHE

Le modalità costruttive degli interventi e la stagionalità delle attività previste faranno sì che l'attuale stato di conservazione del sito Natura 2000 (IT7140127 E IT 7140126) non subirà cambiamenti negativi, perdita di qualità ambientale o aumento della vulnerabilità.

Non vi sarà in definitiva sottrazione di superficie di habitat, e non si dà luogo ad alcuna frammentazione o alterazione di habitat nelle aree in questione.

La presenza di vaste formazioni naturali ai contorni delle aree d'intervento rappresentano un importante bacino di biodiversità, oltre che un corridoio ecologico in grado di attivare fondamentali flussi trofici, indispensabili per mantenere alta la diversità ambientale.

In sintesi, le interferenze sono valutabili scarsamente rilevanti e quindi compatibili con le finalità dell'area dei S.I.C.

13.0) CONCLUSIONI

Si riportano di seguito, in modo sintetico e di facile consultazione, le considerazioni sin qui esposte relativamente agli elementi da considerare per valutare l'incidenza del progetto proposto sul Sito Natura 2000, IT7140127 "Fiume Trigno (medio e basso corso)".

CHECKLIST SULL'INTEGRITÀ DEL SITO

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE	
	SI/NO
<i>IL PROGETTO POTENZIALMENTE PUÒ:</i>	
Provocare ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito?	NO
Interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione del sito?	NO
Eliminare i fattori positivi che contribuiscono a mantenere le condizioni favorevoli del sito?	NO
Interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito?	NO
	SI/NO
<i>IL PROGETTO POTENZIALMENTE PUÒ:</i>	
Provocare cambiamenti negativi negli aspetti caratterizzanti e vitali (es. bilanciamento nutritivo) che	NO

determinano le funzioni del sito in quanto habitat o ecosistema?	
Modificare negativamente le dinamiche delle relazioni (es. tra il suolo e l'acqua o le piante e gli animali) che determinano la struttura e/o le funzioni del sito?	NO
Interferire con i cambiamenti naturali previsti o attesi del sito (come le dinamiche idriche o la comp. chimica)?	NO
Ridurre l'area degli habitat principali?	NO
Ridurre la popolazione delle specie chiave?	NO
Modificare l'equilibrio tra le specie principali?	NO
Ridurre la diversità del sito?	NO
Provocare perturbazioni negative che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali?	NO
Provocare una frammentazione?	NO
Provocare una perdita o una riduzione delle caratteristiche principali (es. copertura arborea, esposizione alle maree, inondazioni annuali, ecc.)?	NO

14.0 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE

Di seguito si riportano azioni ed interventi previsti per mitigare gli impatti prodotti:

Nel corso di esecuzione dei lavori si cercherà:

- di non causare danni (ferite, scortecciamenti, tagli, ecc.) ai tronchi e agli apparati radicali delle piante che vengono interessate da interventi eventuali di diradamento, per consentire la normale frizione dei sentieri;
- di adottare particolari precauzioni nel corso delle eventuali operazioni di abbattimento, solo nel caso di arbusti che ostruiscano il tratto del sentiero, del concentramento della legna e del transito dei mezzi meccanici, per non danneggiare le piante circostanti;
- di concentrare il più possibile i periodi di taglio e di esbosco, salvaguardando eventuali nidi, tane, comunque "segni" attestanti la presenza di fauna protetta nell'ambito del popolamento forestale in argomento. In particolare gli utilizzatori del bosco devono informare l'autorità forestale in caso di avvistamento di fauna protetta.
- installazione di cestini per la raccolta differenziata nelle varie aree di sosta previste nei vari interventi;
- utilizzo di materiali naturali e non inquinanti, che si inseriscano nell'ambiente senza provocare modificazioni dal punto di vista ambientale e paesaggistico;
- controllo periodico dello stato dei luoghi da parte del personale comunale, al fine di verificarne l'integrità ambientale;

Nel contempo, con quanto sopra, si ritiene di contribuire a garantire la coerenza globale della rete NATURA 2000.

Palmoli lì, 10.01.2018

Il Tecnico incaricato, (arch. Attilio MAURI)

Attilio Mauri

